



Giorgio Lagorio

L'uomo che insegnò a Giacomo Alberti a guidare e a riparare auto e gomme.

Meccanico provetto, con esperienze maturate nel settore aeronautico, Giorgio Lagorio, conosciuto a Caramagna come "Zurletto", lega il suo nome all'azienda Alberti proprio all'inizio dell'avventura di Giacomo Alberti.

Giorgio Lagorio, oggi allegro e lucidissimo centenario, è stato infatti l'uomo che ha costruito il primo camion della Alberti e ha poi insegnato a Giacomo a guidare e a riparare le gomme. Ricorda Zurletto: *"A quei tempi di meccanici in giro non se ne trovavano. La Fiat ne aveva soltanto uno a Oneglia in via Belgrano. Io andavo a cercare i pezzi di ricambio dai demolitori e non era cosa infrequente adattare i pezzi di una macchina a un'altra di un altro modello. In alcuni casi addirittura i pezzi ce li ricostruivamo di sana pianta in officina, con un po' di occhio e tanta pazienza. Così ho fatto anche per il camioncino che mi aveva chiesto Giacomo. Come base abbiamo usato una vettura Fiat 509. L'abbiamo praticamente portata a nudo sul telaio e poi ho fatto il giro di tutta la provincia per cercare i pezzi che mi potevano essere utili per trasformarla in un mezzo da trasporto"*.

Altro problema era quello delle gomme. Continua Giorgio Lagorio: *"Altro che gommisti. Non si trovavano nemmeno le gomme. Con qualche raccomandazione siamo riusciti a trovarne quattro nuove in un deposito di Genova e sono andato a prenderle di persona, facendo un viaggio in pieno inverno che a raccontarlo oggi nessuno ci crederebbe. Basti sapere che come riscaldamento in auto c'era una fiaschetta di grappa e che durante il viaggio abbiamo bucato almeno due volte. A Genova montammo le gomme nuove e facemmo il collaudo"*.

Ma la questione non era finita. Giacomo Alberti infatti non sapeva guidare. A insegnargli fu proprio Lagorio, che racconta: *"La nostra pista di guida andava da Caramagna a Molledo e da Caramagna a Dolcedo. Gli ho spiegato come doveva cambiare marcia e una volta imparato gli ho insegnato anche a vulcanizzare le gomme e a effettuare le piccole riparazioni al motore. Per la verità, Giacomo aveva già imparato qualcosa di meccanica, facendomi da aiutante quando costruivamo il suo autocarro. In quegli anni, infatti, bisognava viaggiare con una cassetta dei ferri sempre a portata di mano ed essere in grado di arrangiarsi da soli. A differenza di oggi, a non mancare mai era la benzina, che costava anche poco. Ai distributori la si doveva pompare a mano."*

Sono tutti ricordi che oggi sembrano andar bene soltanto per un film. Ma per noi che li abbiamo vissuti sono una realtà ancora ben impressa nella mente".